La DC vuole prolungare

la gestione commissariale

Un Commissario dalla vita lunga

Il Commissario Prefettizio dr. Diana ha annunciato che è sua intenzione presentare agli organi ministeriali competenti, per l'approvazione, un programma dettagliato di opere pubbliche da eseguirsi con i 20 miliardi di contributo straordinario concesso dallo Stato al Comune di Roma. E' stato lo stesso commissario a darne notizia, durante l'incontro che egli ha avuto ieri con i cronisti romani, nell'anticamera del Gabinetto del Sindaco.

L'intenzione manifestata dal dott. Diana è oltremodo significativa, se si tiene presente che la sua permanenza in Campidoglio non dovrebbe prolungarsi oltre l'autunno, termine fissato dalla legge per convocare i comizi elettorali e ripristinare la legalità democratica nell'amministrazione civica. Il proposito di voler utilizzare i 20 miliardi di contributo straordinario lascia ragionevolmente pensare che le autorità governative e lo stesso Commissario, danno invece per scontato il permanere della gestione commissariale per un tempo indefinito.

All'indomani della nomina del Commissario, la « Voce repubblicana » scriveva che « la responsabilità dell'operazione ricade esclusivamente sugli andreottiani che sperano di trarre vantaggi politici dalla anormale situazione che si è determinata in Campidoglio. La città — continuava il giornale del PRI — non trarrà alcun beneficio dalla gestione commissariale. E noi vorremmo perciò che governo e prefetto si impegnassero, alla scadenza dei sei mesi, di indire nuove elezioni amministrative, come appunto prescrive la legge. Ma deve essere un solenne impegno, perchè conosciamo ormai il valore di certe promesse ». Ad un mese di distanza dall'insediamento del dott. Diana in Campidoglio, una prima risposta alla richiesta dei repubblicani è venuta, seppure indirettamente: con un colpo di mano la DC ha imposto il suo totale e insindacabile controllo sull'amministrazione comunale; ora vuole mantenerlo oltre i termini di legge, fino a quando i contrasti che si sono acuiti nell'interno del partito saranno composti, e il Comitato romano della DC nutrirà la speranza di non perdere nemmeno una piccola fetta del proprio potere.

Per la DC romana gli interessi generali della città non hanno mai costituito una preoccupazione. La politica delle varie Giunte che si sono succedute in Campidoglio, la scandalosa vicenda dell'ultima giunta Cioccetti, fino all'inglorioso e avvilente tentativo di varare una « giunta estiva » pur di non piegarsi alla realtà politica della città, lo testimoniano. Ora il dannoso gioco viene portato avanti su un altro terreno, quello appunto della gestione commissariale.

Alcuni giorni fa abbiamo denunciato la gravissima situazione nella quale si trovano le aziende municipalizzate, in seguito alla incertezza che regna circa la sorte delle presidenze, ad oltre tre settimane dalla nomina del Commissario prefettizio. Le disposizioni legislative che regolano la vita delle aziende prevedono che i presidenti delle commissioni amministratrici debbano cessare dalle loro funzioni il giorno stesso in cui il commissario assume l'ufficio. Il Commissario può delegare la presidenza alle stesse persone che hanno ricoperto la carica o nominarne altre tecnicamente competenti. Finora il dr. Diana in attesa dei « lumi » dalla DC ha ignorato queste disposizioni, con la conseguenza che la commissione amministratrice dell'ACEA si trova completamente paralizzata poichè il suo presidente, avvocato Andreoli, si è rifiutato di proseguire nell'esercizio delle sue funzioni fino a quando non avrà ricevuto la regolare delega da parte del Commissario; quella dell'ATAC continua a deliberare in uno stato di semi illegalità, e quella della Centrale del Latte opera in una situazione estremamente confusa. Alla paralisi delle aziende municipalizzate si aggiunge ora il programma a lunga scadenza elaborato dal Commissario prefettizio al di fuori di ogni controllo democratico.

Si rende più che mai necessario dunque il rinvigorirsi della battaglia per la costituzione di una amministrazione democratica: battaglia che abbia come primo obiettivo di ottenere che la data delle elezioni comunali sia stabilita entro i termini di legge, onde si chiuda una gestione commissariale che minaccia di rappresentare un periodo di mortificante « vacanza democratica » durante il quale la DC tenta di riproporre, attraverso il commissario, il vecchio schieramento clerico-fascista battuto con il voto del 6 novembre scorso.

Precisazione della Finanza per gli ambulanti

L'intendenza di finanza ha precisato con un suo comunicato, che nelle more dell'emanazione del provvedimento portante fra l'altro nuovi criteri per l'applicazione della tassa di concessione governativa prevista dal n. 159 della tabella A, annessa al DPR 1 marzo 1961 n. 121 (occupazione di suolo pubblico da parte di commercianti ambulanti), le autorità preposte al rilascio dell'autorizzazione hanno ricevuto istruzioni perchè non richiedano il pagamento del tributo per occupazione di suolo pubblico ai commercianti ambulanti, muniti di licenza, che esercitino la loro attività senza servirsi di autoveicoli, o servendosi di autoveicoli di portata non superiore a 10 quintali.

La precisazione si è resa necessaria perchè una precedente disposizione non riguardava i venditori ambulanti muniti di autoveicoli di qualunque tipo

Nemmeno ieri l'acqua ad Ostia

Contrariamente a quanto aveva assicurato la direzione dell'ACEA, per tutta la giornata di ieri Ostia ha continuato a rimanere priva di acqua. Dalle 19 dell'altra sera, quindi, fino a ieri il Lido ha vissuto le ore torride della giornata più calda dell'estate (fino ad ora il termometro non aveva mai segnato 35°) senza un filo di quello che ormai è considerato nella zona il liquido più prezioso.

Da anni la questione del rifornimento idrico della fascia litoranea antistante Roma si trascina fra un guasto e l'altro senza mai trovare la sua soluzione decisiva e radicale. Due anni fa la direzione dell'ACEA fece apportare delle modifiche all'acquedotto che rifornisce oltre Ostia anche le zone della Garbatella, dell'EUR, di Fiumicino, di Acilia e di Fregene, ma basta pensare all'enorme sviluppo edilizio di questi « quartieri » della capitale, basta pensare addirittura che nel frattempo è entrato in funzione l'aeroporto di Fiumicino per capire quanto quelle modifiche, che anche nella situazione di allora furono considerate semplici palliativi, siano insufficienti, ridicole addirittura.

Un dato solo può far comprendere tutta la gravità della situazione: la conduttura che rifornisce Ostia ha una portata di 500 millimetri: orbene, per un servizio appena sufficiente occorrerebbe invece una portata di almeno 1200 millimetri. Sembra addirittura incredibile che la direzione dell'azienda idrica possa pensare di ovviare a questa insufficienza forzando l'afflusso d'acqua nelle tubature. Avviene l'inevitabile: le condutture scoppiano.

Altre due considerazioni: la prima è che le costruzioni di Ostia e delle altre località balneari sono tutte basse e quasi sempre sfornite di « cassoni » che possano costituire una riserva bastante per molte ore. Quando in queste località l'acqua manca, non c'è più scampo: la siccità è totale, irrimediabile. La seconda considerazione è che il famoso servizio di emergenza di autobotti comunali, barbaro rimedio per ovviare simili incidenti, non è affatto entrato in azione.

Denuncia della C.d.L.

Sistemi coloniali a Cinecittà nell'ingaggio delle comparse

Continui arbitrii nelle assunzioni — Protesta per le violenze poliziesche di ieri l'altro — Passo del sindacato presso l'Ufficio del lavoro

La segreteria della CdL ha emesso ieri, al termine di un esame dei gravi episodi di sfruttamento e di violenza poliziesca verificatisi l'altro giorno a Cinecittà, un comunicato per far conoscere la sua posizione in merito. Il comunicato inizia informando che una folta delegazione delle comparse cinematografiche, si è recata ieri mattina alla CdL per chiedere l'interessamento del sindacato a tutela dei diritti della categoria e ricorda poi che « il sistema vigente per regolare il lavoro delle comparse permette ad un certo numero di persone, i cosiddetti capigruppi, di speculare sull'enorme richiesta di lavoro e determina uno stato di vero e proprio sfruttamento nei confronti di tali lavoratori.

Si verifica infatti che, coloro che sono costretti a svolgere questo tipo di attività oltre a non essere tutelati nei loro diritti economici e normativi, sono soggetti all'arbitrio e all'ingordigia dei capigruppi che, in un modo o nell'altro, riescono a trattenere una parte della loro giornata.

Nel caso specifico questa abnorme situazione è stata resa [illegible] l'aver convocato 300 comparse in più di quelle necessarie, evidentemente per poter speculare sulla richiesta di lavoro, ha determinato la giusta richiesta del pagamento della giornata — come è prassi per le mancate pose — da parte degli esclusi.

La segreteria della CdL ha inoltre inviato un fonogramma all'Ufficio Regionale del Lavoro per chiederne l'intervento « 300 comparse cinematografiche convocate per prendere parte alla lavorazione del film "Ponzio Pilato" della casa produttrice Glober Film a Cinecittà, sono state trattenute per una intera giornata e cacciate "manu militare" dallo stabilimento senza che sia stato loro corrisposto l'importo della paga spettante.

I lavoratori, che sono in possesso di un buono firmato dal capogruppo, chiedono, tramite nostro, immediata convocazione delle parti, allo scopo di poter giungere alla soluzione della vertenza ».

L'assemblea dei lavoratori degli appalti

Si è tenuta ieri l'assemblea generale dei lavoratori delle ditte appaltatrici della ACEA e della SRE, per esaminare la situazione venutasi a determinare dopo la sospensione dello sciopero generale.

I lavoratori hanno dovuto rilevare, ancora una volta, il completo disinteresse dimostrato dalle aziende appaltanti nel voler cercare una soluzione positiva per la questione degli appalti.

Come è noto, con l'entrata in vigore della legge che regola il lavoro appaltato, le Ditte appaltatrici di mano d'opera sono soggette a scomparire o ad adeguare il trattamento dei propri dipendenti a quello dei lavoratori delle Ditte appaltanti.

A tutt'oggi però poche Ditte hanno adempiuto agli obblighi imposti dalla legge e in modo particolare l'ACEA e la SRE che non intendono assolutamente trattare con le organizzazioni sindacali l'applicazione totale della legge.

Oltre alla negativa posizione di queste aziende è stato rilevato, come il Commissario Prefettizio al Comune di Roma, dott. Diana, le cui assicurazioni d'interessamento per trovare una soluzione della questione servirono a far revocare lo *sciopero non abbia ancora dato alcuna comunicazione in proposito*.

L'assemblea tenuto conto del periodo feriale che si sta trascorrendo ha deciso pur mantenendo in stato di agitazione i lavoratori interessati che si sono dichiarati pronti a riprendere la lotta in qualsiasi momento si dovessero verificare licenziamenti, di riconvocarsi per venerdì 25 agosto per discutere la situazione e decidere le eventuali azioni da svolgere a sostegno delle proprie rivendicazioni.

Lunedì a Fiumicino pesce gratis per tutti

A Fiumicino lunedì prossimo si terrà per la prima volta nel Lazio la « Sagra del pesce ». Ben venticinque motopescherecci prenderanno il mare per portare sulla spiaggia una quantità di pesce che, fritto in due enormi padelle appositamente per l'occasione verrà poi distribuito gratis a tutti coloro che ne verranno. Il complesso [illegible] della festa assicura che [illegible] sarà per più di due [illegible] per ora.

Drammatica protesta di due coniugi con cinque figli a Primavalle

Sdraiati in mezzo alla strada reclamano un «box» al dormitorio

La famiglia è venuta da Messina - L'uomo sperava di poter trovare un lavoro a Roma — Dormivano sotto un ponte — Al commissariato: « ti devi comportare come un retto cittadino »

Un invalido di Messina, sua moglie e cinque figli ancora in tenera età, si sono sdraiati in mezzo alla strada per reclamare un « box » nel dormitorio pubblico di Primavalle. Sono a Roma da dieci giorni: l'uomo sperava di poter trovare un lavoro ma si è visto respinto da tutti. La direzione del dormitorio gli ha negato persino un posto per riparare i suoi bambini e la consorte che fra poche settimane darà alla luce un altro bimbo. La drammatica protesta è avvenuta ieri sera alle 13,30 in via Federico Borromeo. Un quarto d'ora dopo la famiglia è stata caccerata dalla polizia e trascinata al commissariato. Mentre l'uomo cercava concitatamente di far esprimere al funzionario la sua disperata situazione si è sentito dire: « devi smetterla: ti devi comportare come un retto cittadino ». [illegible] sono stati, tutti e sette accompagnati al dormitorio pubblico. Questa notte ma ai sette, a mezzo però, verranno nuovamente gettati sulla strada perchè non disturberanno [illegible] « box » [illegible] non hanno [illegible] oggi [illegible] nemmeno nel [illegible] comunale.

I protagonisti del [illegible] episodio sono Michele Martucci, di 34 anni, sua moglie Mafalda Florino, di 30 anni e cinque bambini: Rosa, di 10 anni, Gaspare 8, Celestino 6, Natale 3 e Iolanda di appena un anno. L'uomo è disoccupato. Durante [illegible] per [illegible] ferito in uno scoppio e per queste mutilazioni oggi gli danno una pensione di nove mila lire con queste soldi la famiglia [illegible] avanti per anni. [illegible] trovato un qualsiasi occupazione. I Martucci hanno venduto i mobili e una radio per potersi raggiungere la capitale dove gli avevano vagamente assicurato un'occupazione a poche centinaia di lire al giorno per poter andare avanti [illegible] A Roma ha bussato a molte porte e rivolto a decine di persone ha supplicato [illegible] Nessuno gli ha risposto [illegible] che ha [illegible] non ha avuto una assicurazione, neppure una vaga promessa. Soltanto in due o tre [illegible] lo hanno frettolosamente [illegible] vedremo [illegible] qualche mese.

Anche al dormitorio non si sono impietositi, nello stato di famiglia c'era una irregolarità sulle generalità dell'ultimo bambino. Una cosa da nulla — si potrebbe pensare — e invece è bastata per farlo cacciare anche dal piccolo e maleodorante « box » che gli avevano riservato. « C. porti un documento in regola — si è sentito dire — poi si vedrà ». Con quel cavillo burocratico hanno creduto di poter giustificare l'assurdo provvedimento, nessuno ha avuto nemmeno un pensiero per quei cinque bambini costretti a dormire in mezzo alla strada.

L'episodio è di una gravità davvero preoccupante ed è anche credibile che la questura non abbia saputo fare di più che richiamare l'invalido ai suoi « doveri di retto cittadino ». E' augurabile che l'inchiesta aperta ieri si concluda sollecitamente con l'assegnazione di un alloggio decente e di un lavoro quanto meno provvisorio all'invalido disoccupato.

L'odissea della famiglia Martucci è purtroppo simile a quella di migliaia di altri meridionali costretti ad abbandonare la terra dove sono nati e dove, malgrado il tanto decantato « miracolo economico », l'esodo verso il nord continua in modo sempre più drammatico e preoccupante. Essa comincia a Messina, sotto un ponte dove la famiglia è costretta a vivere perchè l'uomo non dispone di alcun mezzo di sostentamento e di un alloggio. Fu un pattuglione della « notturna » a scoprirla. I coniugi, sfrattati per morosità, furono trovati di notte, accanto alle poche e squallide masserizie con i loro bambini raggomitolati fra gli stracci. Anche allora la polizia intervenne ma solo per « diffidarli » a continuare.

L'invalido pensò a lungo cosa fare poi alcuni amici gli suggerirono di venire a Roma dove sarebbe stato più facile trovare un lavoro e una casa. Il giorno dopo prese il coraggio a due mani e decise di partire: aveva una radio, pagata 73 mila lire a rate, e decise di venderla per sole 25 mila lire. La mobilia la lasciò ad un parente per 3 mila lire. I pochi cenci che aveva li mise in alcuni fagotti e li caricò sopra un furgone uno scoperto con un grosso cassone.

Il viaggio iniziò di notte [illegible] Paola [illegible] famiglia non aveva più [illegible] aveva speso tutto per la benzina, il mangiare e le medicine per il bambino più piccolo. Egli si rivolse allora [illegible] e costoro si impietosirono. Racimolò altre 5 mila lire: il denaro sufficiente per far partire in treno la moglie e due bambini. Natale e Iolanda. Lui invece, proseguì in furgone fino a Sapri. Nella cittadina campana il motore della motocicletta, vecchio e sottoposto ad uno sforzo continuo, si ruppe. L'uomo ottenne dall'Eca poche migliaia di lire per ripararlo e poter ripartire. La nuova tappa lo fece a Salerno dove riuscì a mettere insieme altre 5 mila lire tra [illegible] dipendenti delle poste. Finalmente dopo giorni [illegible] giunse nella capitale e da un parente apprese che la moglie era provvisoriamente alloggiata al dormitorio di Primavalle.

Il giorno dopo non perse tempo: cominciò a girare per i cantieri, gli uffici, i ministeri. La richiesta di un lavoro e di una casa è stata rinnovata fino a ieri. La risposta è sempre stata la stessa: « Ci dispiace: non abbiamo bisogno [illegible] » « Ma posso [illegible] — supplicava — ho cinque bambini da mantenere e la moglie che ne aspetta un altro ». « Se crede provi [illegible] ».

Mafalda Martucci con i suoi cinque bambini

La denuncia di una ragazza di 20 anni

Sequestrata da cinque giovani fugge gettandosi dalla finestra

« Mi hanno portato in un appartamento, mi hanno fatto ingerire della droga e mi hanno aggredito » — Si è ferita leggermente — La polizia non crede alla sua versione

Una ragazza di 20 anni ha denunciato che, appena giunta a Roma da un paese della provincia di Rieti, è stata « sequestrata » da un grappetto di cinque giovani e trattenuta per un giorno ed una notte interi in un appartamento della borgata Alessandrina. E' riuscita a fuggire solo ieri a mezzogiorno: approfittando, infatti, di un attimo di disattenzione dei suoi conoscenti, ha scavalcato il davanzale di una finestra — la casa è al primo piano — e, nonostante sia caduta sopra un filo spinato, si è allontanata di corsa. Si è quindi recata, a bordo di un'auto di passaggio, al San Giovanni e si è fatta medicare le leggere ferite riportate nella caduta: è stata giudicata guaribile in 5 giorni. Successivamente ha sporto denuncia alla Mobile.

La polizia ha subito rintracciato e fermato i giovani. Questi, tradotti a piazza Nicosia, sono stati lungamente interrogati: tutti e cinque hanno ammesso di essersi accompagnati alla ragazza, d'altro canto consenziente, ma hanno negato recisamente di averla sequestrata.

La protagonista dell'episodio è Bruna Di Livio ed abita con i familiari a Casa [illegible] un piccolo paese della provincia di Rieti. E' giunta a Roma lunedì scorso, nelle prime ore della mattinata, era stata invitata per un breve periodo di ferie in casa della [illegible] che abita al Tiburtino in via Sebastiano Veniero 50. Appena [illegible] ebbe [illegible] avvicinata da tre giovanotti.

« Fra vostro padre [illegible] » [illegible]

Bruna Di Livio

Bruna Di Livio ha dichiarato — e l'aveva [illegible] M. ha detto di chiamarsi Enzo e mi ha chiesto dove fossi diretta. Poi si è offerto di accompagnarmi lui con un taxi. Mi è sembrata una proposta gentile e non ho avuto difficoltà ad accettare. I due hanno preso un taxi, ma il giovane, invece di dare l'indirizzo di via Sebastiano Veniero, si è fatto trasportare in un garage ove ha prelevato un'auto sembra una « 600 ». Subito dopo a loro si è aggregato un altro giovane, presentatosi alla ragazza come « Marcello ».

I tre a bordo dell'auto si sono quindi diretti a Ostia e hanno passato — sempre secondo la denuncia della Di Livio — buona parte della giornata in un alberghetto. Rientrati quindi in città, dopo una breve passeggiata per le vie dell'estrema periferia « Enzo » e « Marcello » hanno accompagnato la loro amica in un appartamento della Borgata Messenia n. 148, e lì hanno quindi invitato altri tre giovani.

« I cinque mi hanno quindi costretto — così continua la denuncia della Di Livio — ad ingerire alcune pastiglie bianche credo che fosse droga. Subito dopo mi sono sentita stordita e ho avuto paura. Ho allora pregato ripetutamente i giovani di lasciarmi andare a casa. Ho supplicato, ho detto loro che mia zia non vedendomi arrivare, si sarebbe preoccupata. Tutto inutile: mi hanno impedito di uscire e mi hanno aggredita ».

Neanche ieri mattina, i cinque avrebbero permesso alla Di Livio di lasciare l'appartamento: sono infatti rimasti a due [illegible] controllarla. Comunque verso mezzogiorno la giovane è riuscita a fuggire.

Una donna malata a Castel Giubileo

Litiga con il marito e si getta nel Tevere

Il coniuge l'aveva cercata invano per tutta la notte — Il cadavere è stato ritrovato dai sommozzatori vicino alla diga

Sconvolta per un litigio con il marito e con il sistema nervoso a pezzi, una donna, madre di due bambini, si è uccisa gettandosi nel Tevere. Il cadavere è stato ripescato dai vigili del fuoco presso la diga di Castel Giubileo, a poche decine di metri dal greto del fiume dove la giovane, prima di uccidersi, aveva abbandonato gli abiti e un paio di scarpe. Si chiamava Fidelma Berto, aveva solo 28 anni e abitava al dodicesimo chilometro della Salaria in un cantiere dove il marito, Bruno Stroppolo, lavora come assistente. L'uomo aveva inutilmente cercato nei campi, al lume di torce, la moglie fuggita di casa. Fino all'alba aveva sperato ieri pomeriggio, dopo ore e ore di angosciosa e terribile attesa ha saputo che era stata trovata morta e crollato [illegible] fra le braccia dei parenti che inutilmente hanno tentato di consolarlo.

La lite era scoppiata l'altro sera per un motivo banale. Non era la prima volta che i coniugi discutevano per ore anche su piccole cose: la donna, con il sistema nervoso malato, aveva spesso reazioni incontrollate. Il marito, però, in questi ultimi tempi la comprendeva e non insisteva più nel difendere le cose che pensava e temeva di innervosire maggiormente la consorte già così facile a reagire anche su cose da nulla.

L'altra sera la donna ha di nuovamente a inveire contro il marito e costui lasciò cadere quelle parole. Dapprima cercò di convincere la moglie a calmarsi, cercò di ragionare per dissuaderla, poi le disse che il suo comportamento non era opportuno, soprattutto quando i bambini si trovavano in casa. La donna, però, non sembrava convincersi: allora il consorte la lasciò inveire, rimanendo indifferente. Fidelma Berto rimase ancora qualche minuto in casa, poi uscì sbattendosi le porte alle spalle. Erano le 20,30. Il marito lasciò passare mezz'ora con, ne ò a preoccuparsi verso le 21, quando non la vedeva tornare. Decise di uscire ma prima si recò in camera per controllare che i figlioletti riposassero. Poi corse nella baracca del cantiere a pochi metri dalla sua abitazione, per pregare alcuni operai, che stavano già dormendo di aiutarlo a cercare la moglie. Per ore e ore gli uomini hanno vagato per i campi tenendo in pugno alcune torce e lampade accese. Hanno frugato in migliaia di cespugli, hanno chiamato decine di volte la donna ma nessuna risposta hanno ricevuto. Soltanto all'alba hanno smesso le ricerche.

Carabinieri, vigili notturni e vigili del fuoco hanno invece percorso le sponde del fiume. Dopo nove ore di ricerche si è trovata una traccia del cammino compiuto dalla donna: dietro un cespuglio c'era una gonna di cotone, la stessa che indossava la signora Berto al momento della fuga, e un paio di scarpe. Solo allora il sospetto che la poveretta si fosse uccisa lanciandosi nel Tevere, è diventato realtà. Qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco e si è cominciato a scandagliare il fondale del fiume. Dopo una giornata di lavoro il cadavere della signora è stato trovato dai sommozzatori Piras e Vitale Era impigliato in alcuni sterpi, a poche decine di metri dalla diga di Castel Giubileo.

Un bimbo di 3 mesi cade dal tavolo mentre la madre lo fotografa

Un bambino di tre mesi, messo in posa per la tradizionale prima fotografia della sua vita, è caduto da un tavolino e battendo violentemente la testa ha riportato la frattura del parietale destro e dell'occipitale. Si chiama Stefano Renucci.

La madre Giuliana Fanasca che angosciata e piangente lo ha portato all'ospedale di San Giovanni, ha raccontato che verso le tredici aveva deciso di scattare alcune fotografie per fissare l'immagine del piccolo: aveva sistemato Stefano sul tavolo della cucina e si apprestava a manovrare la macchina fotografica quando il figlioletto con un brusco movimento è rotolato sulla sponda del piano ed è caduto sul pavimento. La donna, rendendosi conto della gravità della caduta, con una macchina di passaggio ha portato subito il piccolo ferito da Via delle Cave al S. Giovanni.

Lunedì apertura fino alle 21,30

L'orario dei negozi per il Ferragosto

In occasione del Ferragosto, i negozi effettueranno i seguenti orari.

LUNEDI' 14 AGOSTO: protrazione dell'orario di chiusura serale alle ore 21.30 di tutti i negozi del settore alimentare, spacci e mercati alimentari, compresi i forni e le rivendite di pane e quelle di vino con licenza specifica.

MARTEDI' 15: chiusura totale di tutti i negozi spacci e mercati alimentari, compresi i forni e le rivendite di pane e quelle di vino con licenza specifica. Le latterie, le pasticcerie e le rosticcerie osserveranno il normale orario festivo. I negozi e gli spacci alimentari siti nelle località balneari e nei centri dell'agro romano osserveranno il normale orario festivo.

SETTORE ABBIGLIAMENTO ARREDAMENTO E MERCI VARIE, lunedì 14 e martedì 15 agosto chiusura per l'intera giornata.

Gli impianti di distribuzione carburanti osserveranno nella giornata del 15 agosto la chiusura totale ad eccezione delle stazioni di servizio e degli impianti che effettuano il servizio notturno.

ANAGRAFE - Nei giorni 13-14-15 e 16 agosto, gli uffici dell'anagrafe e dello stato civile rimarranno aperti al pubblico solo per la presentazione delle denunce di nascita e di morte, per le richieste dei permessi di seppellimento e per il rilascio dei nulla osta per matrimoni. Nei giorni 13, 15 e 16 gli uffici rimarranno aperti dalle ore 8.30 alle 11, mentre lunedì 14 sarà effettuata l'apertura dalle 8.30 alle 12.30

Un contabile

Fugge all'estero coi soldi della MEA

Ha intascato 13 milioni destinati al pagamento dei fornitori della compagnia - E' ricercato dall'Interpol

Intascando il denaro destinato al pagamento dei fornitori, un contabile della MEA — la M[illegible] Air Lines [illegible] società aerea con sede in via Barberini 13 — è riuscito ad appropriarsi di almeno [illegible] 13 milioni [illegible] [illegible]

Naturalmente [illegible] [illegible] MEA [illegible] [illegible]

Giovane villeggiante romana a Sorrento

Muore colpita su una barca dai massi franati dal monte

Una giovane villeggiante romana è stata colpita mentre stava compiendo una gita in barca nelle acque di Meta di Sorrento da alcuni massi distaccatisi da un costone roccioso e morta [illegible] all'ospedale. Si chiamava Maria [illegible] Castellano [illegible] carabinieri di Sorrento hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause che hanno provocato la sciagura.

La grave sciagura si è verificata [illegible] prime ore della mattinata di ieri. La poveretta, che si trovava da alcuni giorni a Meta di Sorrento per un breve periodo di vacanze, aveva noleggiato poco prima una barca guidata in compagnia di un suo conoscente il 22-enne Attilio Vecchione, aveva preso il largo, stava giungendo nei pressi del costone calcareo di Punta Scarpile qui si è verificata la tragedia.

Proprio mentre l'imbarcazione stava passando sotto il costone, alcuni massi si sono improvvisamente staccati dalla roccia e sono franati verso il mare, abbattendosi con estrema violenza sulla barca [illegible] donna è stata presa in pieno [illegible] e trascinata sul fondo [illegible]

IL GRANDE CALDO

I termometri ieri a 35,2

Ieri i termometri di Ciampino alle ore 12.30 hanno segnato all'ombra la temperatura di 35,2. All'Ufficio centrale di meteorologia ed ecologia agraria in via del Caravita [illegible] massima registrata [illegible] dalle prime ore della mattina il caldo ha raggiunto valori molto alti, sempre [illegible] di [illegible] dei 24, alle ore 10 erano già stati [illegible]

[illegible]

Piccola cronaca

IL GIORNO — Giovedì 10 agosto (222-143). Onomastico: Lorenzo. — Il Sole sorge alle ore 5.18 e tramonta alle ore 19.33. Luna [illegible]

BOLLETTINI — Demografico. Nati maschi [illegible] femmine 45. Nati morti: 1. Morti: maschi 25, femmine 13 (dei quali [illegible] minori di sette anni). Matrimoni: [illegible] — Meteorologico. Temperature di [illegible] minima [illegible] massima 35

Culla

La casa dei compagni Gi[illegible] e [illegible] Mariani è stata allietata dalla nascita di un bel bimbo che si chiamerà W[illegible]. Ai [illegible] [illegible] compagni [illegible] de, C[illegible] sezione Esquilino [illegible]

Il Partito

Convocazioni

Circoscrizione Nomentano - ore 20, presso la sezione Monte Sacro è convocato il comitato di circoscrizione (A. Fusco).

Sezione Appio Latino domani, alle ore 20.30, assemblea con S. Pichetti.

Circoscrizione Tuscolano: domani alle ore 20 è convocato presso la sezione di Cinecittà il comitato direttivo di circoscrizione con Angel.

Assemblee e conferenze

Marranella — Oggi alle ore 20, nei locali della sezione, conferenza pubblica sul tema: « Programma del XXII Congresso del PCUS ». Parlerà Leo Canullo.

Fiumicino - Oggi alle ore 20, nei locali della sezione, pubblica conferenza sul tema « Le armi [illegible] soluzione dei problemi della pace ». Oratore Olivio Mancini.

Nuova Gordiani — Oggi alle ore 20, nei locali della sezione, dibattito sul tema « I problemi di Berlino e la minaccia del militarismo tedesco ». Parlerà A. V[illegible].

Ostia Lido — Oggi alle ore 20 pubblico comizio nel rione della scuola comunale. Oratore Picchetti.

Comunicato della commissione di amministrazione

Tutte le sezioni della città e della provincia sono invitate ad effettuare entro sabato alle ore 11.30 presso la sezione di Amministrazione della Federazione i versamenti delle somme raccolte per la sottoscrizione del mese della stampa comunista.

Mostra sul 40° del PCI

Le organizzazioni del Partito possono ritirare presso la nostra Federazione « La Mostra sul 40° del PCI ». La mostra consta di 13 pannelli e viene ceduta al prezzo di L. 1000. Si pregano le organizzazioni di effettuare le prenotazioni presso la nostra amministrazione.

COLOMBI GOMME
FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI
ROMA - VIA COLLATINA, 1-3 Tel. 250.401